

Donna Daniela Pacelli e il principe Carlo Ruspoli tengono dei «corsi» a pagamento

I nobili in campo: «La buona creanza imparatela da noi»

Necessità fa virtù e quando i tempi si fanno bui, quando imperano volgarità e cafonaggine, anche i nobili scendono in campo per mettere a disposizione il loro «know-how». Con lo spirito di ripristinare un po' di buona educazione, donna Daniela Pacelli, bisnipote del Papa, ha aperto il suo salotto, coadiuvata dal principe Carlo Maurizio Ruspoli «consulente d'immagine», a tutti coloro che vogliono «crescere» per migliorare il loro status.

ANNA SPINELLI

ROMA «Bacucconi, cariatidi, vecchi bigotti, ma quando mai?». La nobildonna e il principe sono soprattutto preoccupati di allontanare da sé qualunque sospetto di vecchie aristocrazia e di distanza stratossica dalla realtà di oggi. Lei, donna Daniela Pacelli e lui Carlo Maurizio Ruspoli, amici d'infanzia e soci d'affari per l'occasione, si ritengono immersi fino al collo nella società, tanto da mettere a disposizione il loro «know-how» derivato da secoli di storia, di chi vuole apprendere le norme basilari del vivere civile. «Per carità, non chiamiamolo bon ton, che di bon ton ha tenuto lezioni perfino l'Ombretta Fumagalli Carulli, noi offriamo un salotto dove discutere amabilmente di cose di tutti i giorni e qui viene chi ha la necessità di ricordare le formalità che vestono il contenuto». Il salotto, in un bel palazzo di un antico rione romano, è quello di donna Daniela, discendente di papa Pio XII («il mio bisnonno e il padre del pontefice erano fratelli») dal personale asciutto e dall'incedere studiato ed elegante da mannequin, qual è stata qualche tempo fa. Più che al blasone donna Daniela, separata da molti anni e senza figli, sembra però tenere di più al titolo di «consulente onorario» del Bahrein, ricevuto «sul campo» durante la guerra del Golfo, quando nell'infuriare della battaglia «ero costretta. Insieme con altri 38 italiani rimasti sull'isola, ad usare la maschera anti-gas».

Con i piedi per terra

«Ho respinto l'educazione retribuita, la mentalità superata, la rigidità di due genitori che non hanno saputo coprire affettivamente le spalle ai figli e ho sempre vissuto con i piedi per terra. Adesso vorrei trasmettere le cose che comunque conosco». Ecco allora l'idea, sostenuta e promossa dal principe Carlo, «consulente d'immagine per professione» di aprire l'austero salotto ai comuni, alla gente qualunque, al proprietario di bar e al funzionario di banca, alla studentessa e alla casalinga con qualche ambizione di elevazione sociale: corsi di quattro ore settimanali per quattro settimane, per la cifra di 600 mila lire, oppure full-immersioni individuali di tre giorni per persone altolocate o troppo in vista, per 400 mila lire. Il lunedì pomeriggio poi dalle 18 alle 20 Carlo e Daniela offrono

una esposizione più «popolare» del loro savoir faire «al Canova» di piazza del Popolo, che il nuovo proprietario non desidera si chiami più bar.

Che non si tratti di «un'operazione sociale», è pronto ad ammetterlo il principe «progressista», così definito da un quotidiano per il distacco dimostrato, al ricevimento per Berlusconi, sia dall'aristocrazia «nera» sia dai parvenus. Buona creanza, tolleranza e rispetto sono le regole d'oro che lo scalpitante Carlo vorrebbe ripristinare: «Il nostro obiettivo è quello di facilitare la convivenza civile. La buona educazione non è una vemicetta da esibire nei salotti, ma una necessità derivante dal rispetto dell'altro».

I gorniti stretti

Perché a tavola si devono tenere stretti i gorniti? — si chiede il nobiluomo dagli occhi cerulei — perché di fianco c'è un'altra persona. Il tovagliolo messo per bene, il bicchiere giusto, l'apparecchiatura della tavola, il saluto, la presentazione quando ci si incontra per strada, sono tutte regole che vanno nella direzione del rispetto dell'altro, sono forme che rivestono i contenuti. Non manca di faccenda Carlo Maurizio quando cerca di allontanare il sospetto di futilità dal business appena lanciato e, a sostegno delle sue tesi, propone il racconto di «una persona a me carissima, certamente non nata da famiglia prestigiosa che parecchi anni fa veniva spesso a pranzo a casa mia. Ebbene non sapendo come comportarsi con le ossa del pollo le masticava e le ingoiava. Poi è cominciato a crescere nell'educazione e nella professione. Oggi è un uomo noto e molto affermato, straordinariamente tollerante che io stimo senza riserve».

Esperto d'immagine, Carlo è molto attento alla propria, soprattutto in determinate circostanze, e allora ricorda che il suo bisnonno Emanuele fu uno dei primi sindaci della Roma risorgimentale, di qui



Pio XII accanto, Daniela Pacelli e Carlo Maurizio Ruspoli

Di Stefano

eccellenza». «Solo più tardi leggendo un opuscolo stampato a spese dello Stato sulle innovazioni tecnologiche introdotte nell'azienda agricola, ho scoperto che mio padre aveva anche costruito 119 case coloniche portandovi acqua e luce. Non era populismo, ma rispetto per il prossimo e per questo i contadini gli erano grati. E poi nonostante i divieti, io ero un ragazzino che scappava nella stalla ad aggirare i buoi o che saliva di nascosto sul carretto del fattore che andava a innaffiare i cavoli». Ora tutto il suo «back-ground» Carlo Ruspoli lo mette a disposizione degli «ospiti» di casa Pacelli dopo aver steso un programma e una scaletta ben definiti.

Cos'è l'immagine

«Iniziamo dall'immagine, cos'è, cosa si fa per diventare soggetti d'immagine, quali le caratteristiche per estermare le proprie positività, senza stravolgere la personalità dei singoli. In questo senso gli interventi saranno mirati e personalizzati. Chi impedisce alla commessa della Standa di voler diventare la signora Trump? Ma se ha questo tipo di aspirazione deve apprendere tutta una serie di cose e nessuno meglio di donna Daniela è in grado di insegnare il portamento, l'eleganza, il tratto, il savoir faire, come ricevere, apparecchiare, comportarsi. Insomma se una ragazza «umili genere nata» frequenta i corsi per acchiappare un marito facoltoso e magari pure nobile, che marte c'è?»

la sua vena liberale che l'ha portato in settembre agli onori delle cronache locali per aver trascorso la notte davanti a una scuola pubblica per iscriverne il più piccolo dei suoi cinque figli. Ama descriversi, senza ombra di modestia, come ottimo padre, buon marito, uomo ideale, tenero e tollerante, non machista, che cucina, organizza la casa, perfino automobilista che sorride a chi gli taglia la strada. Convinto

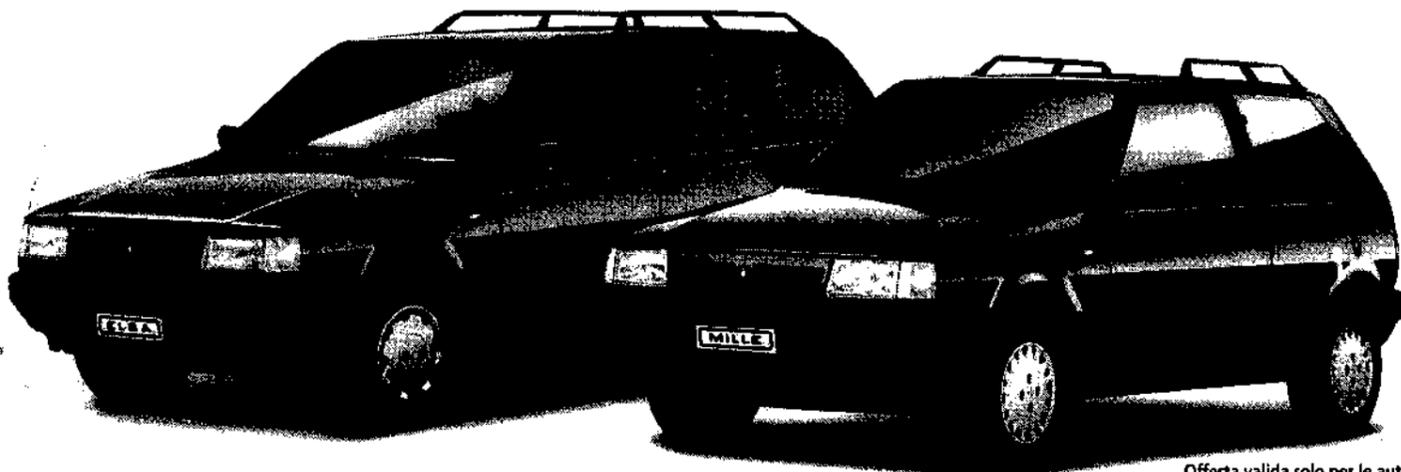
ad asserire della parità dei sessi, specifica: «Non vedo però perché bisogna dimenticare in nome della parità tutte le cose piacevoli che un uomo può fare nei confronti della donna e che una donna gradisce». Tipo, aprire lo sportello dell'auto, aiutarla a infilare il soprabito, fare il baciamento e via «futilizzando». «Che comunque sono cose che servono alle signore che oggi, finalmente, possono aspirare a diventare

manager, presidenti della Rai, presidenti della Camera e un giorno, Dio volendo, presidenti della Repubblica».

A rafforzare l'immagine democratica di uomo del suo tempo c'è il racconto dell'infanzia «doratissima» di un piccolo principe che, passeggiando per i possedimenti marchigiani del suo papà, notava fiero che tutti i contadini si scappellavano dicendo: «Buongiorno,

ELBA E MILLE PREZZO BLOCCATO FINO AL 15 FEBBRAIO

FACILE SCEGLIERE, IMPOSSIBILE SBAGLIARE.



Offerta valida solo per le autovetture disponibili in Rete

GRAZIE INNOCENTI

10 MILIONI
DI FINANZIAMENTO
IN 30 MESI A
INTERESSI ZERO

Fino al 15 febbraio scegliere un'automobile non è mai stato così facile: c'è solo l'imbarazzo della scelta. Elba o Mille? Certo, tutte due hanno i loro bei pregi: spaziosa, dinamica e pratica la prima, affidabile, robusta e razionale la seconda. Ma oggi c'è anche

INNOCENTI

qualcosa che le accomuna: un finanziamento fino a 10 milioni in 30 mesi a interessi zero* SAVA oppure una vantaggiosa offerta di supervalutazione del valore di 2 milioni sull'usato, anche da rottamare. Visto? Con Innocenti non si sbaglia mai.

2 MILIONI DI
SUPERVALUTAZIONE
SULL'USATO
ANCHE DA ROTTAMARE

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

*Esempio: importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 30 mesi. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,96%. Rata mensile: L. 333.334 (scadenza 1° rata: 35 gg.). Spese apertura pratica: L. 250.000. Salvo approvazione di Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli informativi pubblicati a termine di legge.